



Adoro il lunedì



*"Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori,
pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi
ragione della speranza che è in voi"*

1Pt 3,15

Lunedì 14 Ottobre 2013

... PREPARATI

**cerco di fare silenzio intorno a me e dentro il mio cuore,
per ascoltare il Signore.**

Mi raccolgo nel silenzio per qualche minuto.

Penso che il Signore mi ama così come sono... Ama proprio me!

**Aiutami, Signore, ad affidare la mia vita a Te, nella certezza
che Tu solo puoi darmi la pace e perdonare i miei peccati.**

" Pensate a tutto l'amore, per ricevere il quale il vostro cuore è stato creato e a tutto l'amore che esso è chiamato a donare: in fin dei conti, siamo stati fatti per amare. Chiedo ad ognuno di voi, di guardare dentro al proprio cuore. Vi chiedo di guardare dentro il vostro cuore ogni giorno, per trovare la sorgente di ogni amore autentico. Gesù è sempre là, aspettando tranquillamente che possiamo raccoglierci con lui ed ascoltare la sua voce. Nel profondo del vostro cuore egli vi chiama a trascorrere del tempo con lui nella preghiera. Ma questo tipo di preghiera, la vera preghiera, richiede di trovare dei momenti di silenzio ogni giorno. Spesso ciò significa attendere che il Signore parli. Anche fra le occupazioni e lo stress della nostra vita quotidiana abbiamo bisogno di dare spazio al silenzio, perché è nel silenzio che troviamo Dio, ed è nel silenzio che scopriamo chi siamo veramente. E con ciò, scopriamo la vocazione particolare che Dio ci ha dato per l'edificazione della sua Chiesa e la redenzione del nostro mondo"(Papa Benedetto XVI viaggio apostolico in Gran Bretagna, settembre 2010).

G. Un tempo privilegiato in cui avvicinarsi ancora di più a Cristo, un'oasi in cui ristorarsi alla fonte della Sua Parola: questo è il valore della preghiera e di momenti come "Adoro il Lunedì" e abbiamo scelto di lasciarci guidare dalle parole del Papa emerito Benedetto che ne sottolinea l'importanza mentre ci accingiamo a iniziare il nostro percorso di questa sera.

Da Invitati a Inviati! : è il filo che lega il percorso formativo e associativo dell'AC in questo nuovo anno, accompagnato dalle parole del Vangelo di Matteo che sottolinea il compito a noi affidato da Gesù ad andare come servi, per invitare alla festa di nozze che Dio ha preparato per tutti gli uomini e che si traduce per noi in un mandato missionario: la "fede si comunica credibilmente agli altri solo se si traduce in gesti concreti di amore".

L'uomo di ogni tempo ha bisogno di sentire l'invito che viene da Dio ed è un vero e proprio gesto di amore quello del farsi vicino, del farsi prossimo, del portare questo invito: ma perché arrivi c'è bisogno della carità dell'invitare che non può fare a meno della carità dell'andare, camminando al ritmo quotidiano e semplice delle persone che incrociamo sulle strade della vita.

Farsi vicino e prossimo agli altri non è facile per nessuno, soprattutto davanti alle nostre indifferenze, alle nostre fatiche nel comprometterci ma questo non ci deve far paura, se sapremo accogliere l'invito a diventare corresponsabili nella stessa missione.

Disponiamo il cuore alla preghiera aiutati dalla lettura di questo brano:

- Fermati in silenzio per un minuto, respira lentamente pensando che incontrerai il Signore e che lui aspetta di incontrare te.
- Fai il segno di croce e affida tutto ciò che sei a lui, la tua memoria, la tua intelligenza, la tua volontà, le tue capacità.
- Chiedi la grazia di poter fare esperienza di Lui, di poterlo incontrare.
- Leggi il testo lentamente ffermandoti nei punti in cui trovi gusto, in cui senti che la tua vita viene toccata; non avere fretta: non è il molto sapere che sazia l'anima, ma il sentire e gustare internamente.

C. *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

T. *Amen*

Dal Vangelo di Matteo (Mt 22,2-6)

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

1L: Nella nostra vita di ogni giorno, riceviamo spesso delle convocazioni a un'assemblea: condominiali, per i genitori, le riunioni in ambito parrocchiale, le riunioni legate all'associazionismo, alla politica o ad altri interessi che condividiamo con altre persone. La maggior parte di queste assemblee si svolgono nelle stesse modalità: arriva una convocazione; ci si ritrova a una determinata ora e qualcuno inizia a introdurre un tema; si apre un dibattito, spesso monopolizzato in forma molto calorosa dai più loquaci; si spera di arrivare a qualche determinazione, e poi tutti a casa propria.

Quest'oggi però ci incontriamo con la Parola che ci parla della convocazione di Dio ad un raduno, descrittoci da Matteo attraverso l'immagine del banchetto. Ma che tipo di raduno, di assemblea è, questo "banchetto" preparato da Dio?

E' la chiamata a costruire un'assemblea profondamente missionaria: deve essere quella in cui la Chiesa si senta continuamente in cammino, sulle strade degli uomini. Una delle miserie e delle tragedie più grandi per la Chiesa sarebbe quella di smettere di sentirsi in cammino, di sentirsi già arrivata, di aver concluso il proprio percorso e la propria attività. Una Chiesa che smette di essere in cammino è una Chiesa atrofizzata, paralizzata.

Una Chiesa che guarda solo ai propri problemi, che si chiude nel proprio guscio, è una Chiesa che soffoca all'interno di una stanza dove non gira aria, perché si tengono chiuse le finestre sul mondo. Quanto più la Chiesa avrà il coraggio di aprirsi al mondo, tanto più avrà la forza di rinnovarsi e di rinascere, ogni giorno.

2L: Questo banchetto festoso, questa assemblea a cui il Signore ci chiama non è una cosa preconfezionata da lui, che dobbiamo consumare così com'è. La sua realizzazione dipende anche dalla nostra presenza e dal nostro impegno.

Che senso ha sentirsi cristiani appartenenti a una Chiesa, se a questa appartenenza non facciamo corrispondere una presenza attiva, per quanto a ognuno è dato di fare? Dio non vuole una Chiesa fatta di "nomi" scritti in un libro di battesimo; Dio vuole una Chiesa fatta di persone che accettano di mettersi in gioco, e di mettersi in gioco fino in fondo, ognuno con le proprie capacità e le proprie possibilità.

Buoni o cattivi, perfetti o imperfetti, intelligenti o ignoranti, poco conta: ciò che il Signore vuole da noi è che entriamo a fare parte di questo banchetto, e che vi entriamo con impegno, con profitto, con la voglia di costruire qualcosa. Il rifiuto di partecipare attivamente a questo banchetto a cui il Signore ci invita non è solamente una delle scene di questa parabola: è la triste realtà di molte delle nostre comunità cristiane.

Quanti di noi, credenti in Cristo, viviamo una vita di fede fatta di anonimato! Quanti, pur dicendoci cristiani, abbiamo paura di professare apertamente la nostra fede! Quanto spesso, davanti alla nostra partecipazione attiva, accampiamo mille scuse pur di non metterci in gioco! Quanti di noi si preoccupano dell'identità cristiana delle nostre radici e si dimenticano poi del vissuto cristiano nella quotidianità! Quanto spesso ci conformiamo con una fede fatta di una messa domenicale, ma poi rifiutiamo l'invito del Signore a sfruttare in pienezza di questo banchetto a cui ci chiama...

3L: Essere una Chiesa missionaria, oggi, significa smetterla di giocare al ribasso. Significa non avere paura di annunciare che il Signore è lo scopo della nostra vita, che è venuto perché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Ecco perché essere missionari non significa solamente partire per terre lontane a fare del bene agli altri. Significa innanzitutto sentirsi parte di una Chiesa in cammino, di una Chiesa che non ha vergogna di partecipare al banchetto a cui il Signore la invita, di una Chiesa che non sia una comunità di credenti che sta bene al suo interno ma che poi rischia di morire perché soffocata dalla

piccolezza delle proprie vedute e dalla limitatezza dei propri sguardi.

Il messaggio del Vangelo è stato annunciato ad ogni uomo, perché ad ogni uomo sia data la possibilità di far parte di questo banchetto. A noi, il compito di far risuonare ad ogni uomo l'appello di Gesù: "Venite alle nozze!".

don Alberto Brignoli

Padre Nostro ...

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:
nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. *Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore Vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

CANTICO di SIMEONE Lc 2,29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre e al Figlio ...

Ant. *Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

Preghiera

S. *Ogni atto buono
ci fa ricevere pienamente Dio
e dare pienamente Dio
in una grande libertà di spirito.
Allora la vita è una festa.
Ogni piccola azione è un avvenimento immenso
nel quale ci viene dato il paradiso.
Non importa che cosa dobbiamo fare:*

*tenere in mano una scopa o una penna,
parlare o tacere,
rammendare o fare una conferenza,
curare un malato o usare il computer.
Tutto ciò non è che
l'incontro dell'anima con Dio
rinnovata ad ogni minuto.
Suonano? Presto, andiamo ad aprire:
è Dio che viene ad amarci.
Un'informazione?...Eccola:
è Dio che viene ad amarci.
È l'ora di metterci a tavola?
Andiamo: è Dio che viene ad amarci.
Lasciamolo fare.
(Madeleine Delbrel)*

Orazione

O Padre, donaci la sapienza, perché possiamo testimoniare qual è la speranza della nostra chiamata e il tuo Spirito ci renda sempre attenti e disponibili ad accogliere il tuo invito e fa che siamo capaci di operare affinché nessuno rimanga escluso. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE FINALE

C. Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.
T. *Amen.*

